

## Delibera n° 1745

Estratto del processo verbale della seduta del  
**23 luglio 2009**

**oggetto:**

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE (QSN) 2007 – 2013. PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE RISORSE AGGIUNTIVE PER LA POLITICA REGIONALE. PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE 2007-2013. APPROVAZIONE.

<b>Renzo TONDO</b>	<i>Presidente</i>	<i>presente</i>
<b>Luca CIRIANI</b>	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
<b>Elio DE ANNA</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Andrea GARLATTI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Vladimir KOSIC</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Roberto MOLINARO</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Riccardo RICCARDI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Alessia ROSOLEN</b>	<i>Assessore</i>	<i>assente</i>
<b>Sandra SAVINO</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Federica SEGANTI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Claudio VIOLINO</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

**Daniele BERTUZZI** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

**Richiamata** la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, che rappresentano un contesto unico indicativo che gli Stati membri e le regioni sono invitati a utilizzare per l'elaborazione di programmi nazionali e regionali, specialmente per valutare il loro contributo agli obiettivi della Comunità in termini di coesione, crescita e occupazione;

**Considerato** che ogni Stato membro dovrebbe preparare il proprio quadro strategico di riferimento nazionale e i programmi operativi risultanti tenendo conto degli orientamenti strategici comunitari sopra indicati;

**Visto** il Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007 – 2013, approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) 3329 del 13 luglio 2007, con il quale viene definita la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013 che adotta un approccio unitario per la programmazione delle risorse aggiuntive finalizzate al perseguimento di obiettivi di produttività, competitività e innovazione in un'ottica di sviluppo sostenibile;

**Visto** in particolare il paragrafo VI.2.3 del QSN nel quale vengono definiti i principi e le modalità dell'attività di valutazione della programmazione regionale unitaria per il periodo di programmazione 2007-2013, assegnando alle amministrazioni regionali la responsabilità di coordinamento, di programmazione e di attuazione degli interventi valutativi per gli ambiti di propria competenza;

**Considerato** che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato i programmi operativi regionali finanziati con i fondi strutturali, approvati con decisione della Commissione europea, ed è in corso di predisposizione il programma attuativo regionale finanziato con la quota regionale del Fondo per le aree sottoutilizzate;

**Vista** la delibera n. 166 del 21 dicembre 2007 con la quale il CIPE ha tracciato il percorso di programmazione, gestione e monitoraggio di attuazione del QSN;

**Atteso** che i principi e le modalità espressi dal QSN, così come declinati dalla delibera n. 166/2007 di attuazione del QSN, prevedono che il processo valutativo della politica di sviluppo regionale accompagni l'intero periodo di programmazione regionale unitaria per rafforzare l'impatto e gli effetti delle azioni messe in atto attraverso i diversi Programmi Operativi con il perseguimento delle seguenti finalità strettamente connesse:

- finalità conoscitiva, in quanto essa consente di acquisire dati ed informazioni sugli effetti ed i risultati delle politiche;
- finalità di sostegno delle decisioni, in quanto essa fornisce ai decisori elementi necessari per orientare le loro scelte;
- finalità di trasparenza, in quanto essa consente di rendere conto di quanto ottenuto e di quanto appreso dalla fase di attuazione ai finanziatori, in particolare alla Commissione Europea ed allo Stato italiano, ma anche ai partner istituzionali (titolari di funzioni di tutela sulle questioni ambientali o di pari opportunità e altri), ai partner sociali, ad altri portatori di interessi (stakeholder) ed alla cittadinanza;

**Preso atto** che, prima il QSN e poi la delibera CIPE n. 166/2007, al punto 6. "Valutazione", hanno individuato nel Piano di Valutazione Unitaria lo strumento di organizzazione delle attività di valutazione attraverso il quale le Amministrazioni, autonomamente, determinano i tempi, gli interventi da valutare, le domande di valutazione e le modalità di conduzione delle valutazioni stesse da effettuarsi per l'intero complesso degli interventi di politica regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, politica di sviluppo rurale inclusa;

**Preso atto** altresì che la più volte citata delibera CIPE n. 166/2007 prevede che il Piano di Valutazione venga reso pubblico e trasmesso al Sistema Nazionale di Valutazione, (Snv), al Dipartimento delle Politiche di sviluppo (DPS) del MISE, al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed alla Commissione Europea;

**Vista** la proposta di Piano Unitario di Valutazione della politica regionale di sviluppo della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 – 2013, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto, che, tenendo conto delle caratteristiche dei programmi operativi ed attuativi regionali, nonché dell'assetto organizzativo e delle competenze istituzionali, descrive:

- 1) la propria missione valutativa;
- 2) le modalità per individuare le valutazioni da intraprendere:
  - a) modalità di raccolta delle esigenze di valutazione e loro selezione,

- b) individuazione degli oggetti da valutare
- c) individuazione delle domande di valutazione
- 3) le attività valutative già decise o in corso;
- 4) le attività nelle quali l'amministrazione regionale è impegnata per la rilevazione degli indicatori dei programmi;
- 5) la tempistica e le scadenze delle attività (considerato che non sono presenti indicazioni nel Regolamento 1083/06, mentre invece ce ne sono per la valutazione intermedia dei programmi di sviluppo rurale);
- 6) i criteri e le modalità di diffusione dei risultati e le attività di costruzione della capacità di valutazione delle amministrazioni e degli enti coinvolti nell'implementazione della politica regionale unitaria;
- 7) l'assetto organizzativo dei soggetti coinvolti nella sua attuazione e gestione (compresa la questione delle modalità di committenza delle valutazioni) e le modalità di revisione del piano stesso;
- 8) le risorse umane e organizzative necessarie all'attuazione del piano;

**Preso atto** che il disegno generale del Piano è stato già presentato ai Comitati di Sorveglianza del POR FSE e del POR FESR che hanno avuto luogo sin ad oggi e con le Autorità di Gestione medesime, che ne hanno condiviso in particolare obiettivi, metodologia ed assetti di governance;

**Individuata** nel Servizio Pianificazione strategica, programmazione negoziata e valutazione del Segretariato Generale la struttura cui compete la responsabilità di coordinare e organizzare processi valutativi della politica regionale unitaria nel Friuli Venezia Giulia;

**Ritenuto** di approvare il Piano Unitario di Valutazione della politica regionale di sviluppo della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 – 2013, allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

**Dato atto** che, in applicazione dei principi generali del QSN che vuole la più ampia condivisione del partenariato economico e sociale nelle decisioni e nella valutazione della politica regionale di coesione, anche il Piano Unitario di Valutazione sarà presentato al partenariato istituzionale ed economico e sociale per la sua condivisione e la successiva implementazione, come previsto dal Piano stesso;

**Visto** il decreto del Presidente della Regione n. 0226/Pres. dd. 4/9/2008 con il quale l'Assessore regionale Sandra Savino è stata delegata alla trattazione degli affari di competenza del Servizio Pianificazione strategica, programmazione negoziata e valutazione del Segretariato generale e alla firma dei relativi atti;

**Visto** il decreto del Presidente della Regione n. 209/Pres. dell'8 agosto 2008 concernente "Modifiche al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con DPRReg 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e modificato con DPRReg 21 aprile 2005, n. 0110/Pres., DPRReg 23 maggio 2006, n. 0159/Pres., DPRReg 21 giugno 2007, n. 0188/Pres. e DPRReg 11 marzo 2008, n. 074/Pres.;"

**Su proposta** dell'Assessore alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali;


La Giunta Regionale, all'unanimità,

### **Delibera**

1. E' approvato il Piano Unitario di Valutazione della politica regionale di sviluppo della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007 – 2013, allegato parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.
2. Il Piano Unitario di Valutazione sarà presentato al partenariato istituzionale ed economico-sociale e sarà quindi reso pubblico.
3. Il Piano Unitario di Valutazione sarà trasmesso al Sistema Nazionale di Valutazione (Snv), al Dipartimento delle Politiche di sviluppo (DPS) del MISE, al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed alla Commissione Europea nonché alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali FERS, FSE e FEASR, del Programma Attuativo Regionale, dell'Autorità Ambientale.
3. La responsabilità di coordinamento e organizzazione dei processi valutativi della politica regionale unitaria nel Friuli Venezia Giulia è posta in capo al Servizio Pianificazione strategica, programmazione negoziata e valutazione del Segretariato Generale.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SECRETARIATO GENERALE e RIFORME ISTITUZIONALI	

**PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE**  
**2007-2013**

## Sommario

<b>PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE</b>	<b>1</b>
<b>SOMMARIO</b>	<b>2</b>
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
OBIETTIVI DELLA POLITICA REGIONALE	4
GLI AMBITI DI VALUTAZIONE E IL MODELLO GENERALE	7
OGGETTI DA VALUTARE	9
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	12
LA DEFINIZIONE DELLE DOMANDE DI VALUTAZIONE	13
ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE INDICATORI DEI PROGRAMMI	14
ORGANIZZAZIONE E RUOLI	15
RESPONSABILE DEL PUV	16
GRUPPO DI COORDINAMENTO	16
NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (NUVV)	17
SERVIZIO STATISTICA	17
ADG DEI PROGRAMMI, RESPONSABILI DELLE POLITICHE REGIONALI ORDINARIE	18
AUTORITÀ AMBIENTALE	18
PARTERNARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO ECONOMICO	18
VALUTATORI	18
CRONOGRAMMA	19
AGGIORNAMENTO, REVISIONE, IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO	20
QUALITÀ E TRASPARENZA DELLE VALUTAZIONI	20
CRITERI E MODALITÀ PER DIFFUSIONE DATI E RILEVAZIONI	21
RISORSE UMANE E RISORSE FINANZIARIE	21

## Introduzione

Il QSN richiede alle amministrazioni di valutare in itinere ed ex post gli effetti delle politiche di sviluppo regionale. La valutazione persegue diverse finalità strettamente connesse:

- finalità **conoscitiva**, in quanto essa consente di acquisire dati ed informazioni sugli effetti ed i risultati delle politiche;
- finalità di **sostegno delle decisioni**, in quanto essa fornisce ai decisori elementi necessari per orientare le loro scelte;
- finalità di **trasparenza**, in quanto essa consente di rendere conto di quanto ottenuto e di quanto appreso dalla fase di attuazione ai finanziatori, in particolare alla Commissione Europea ed allo Stato italiano, ma anche ai partner istituzionali (p.e., titolari di funzioni di tutela sulle questioni ambientali o di pari opportunità), ai partner sociali, ad altri portatori di interessi (stakeholder) ed alla cittadinanza.

Il QSN e la delibera Cipe di attuazione delineano i principi e indicano modalità e criteri per organizzare le attività di valutazione che accompagneranno l'intero periodo di programmazione regionale unitaria.

In particolare, per quanto riguarda la valutazione, il QSN (nonché le regole attuative), i Regolamenti comunitari e la Delibera di attuazione 166/08 adottano un approccio flessibile alla funzione e alle attività valutative: la determinazione dei tempi, degli interventi da valutare, le domande di valutazione, nonché le modalità di conduzione delle valutazioni stesse viene lasciata alla responsabilità e libera scelta delle Amministrazioni di riferimento sulla base delle rispettive esigenze conoscitive.

La valutazione è quindi finalizzata a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dei Programmi Operativi, nonché la strategia e l'attuazione, avendo riguardo ai problemi strutturali specifici che caratterizzano la governance dei processi di programmazione e gestione delle politiche regionali, includendo al tempo stesso l'obiettivo di sviluppo sostenibile.

Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale 2007-2013 (QSN) identifica nel Piano di valutazione lo strumento per organizzare, ed esercitare al meglio, la funzione di valutazione. Il Piano di valutazione è uno strumento innovativo nella pratica italiana, che ha la potenzialità di condurre ad una migliore, e più utile, pratica della valutazione.

Il Piano costituisce un impegno esplicito e pubblico della Amministrazione (regionale o centrale) sulle valutazioni da intraprendere. Esso tratteggia i meccanismi di scelta dei temi e delle domande valutative, di garanzia della qualità dei processi valutativi e dell'indipendenza del valutatore. Il Piano riguarda tutte le valutazioni di interventi della politica regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, e fa riferimento anche alle valutazioni della politica di sviluppo rurale.

Al Piano di Valutazione si riconosce quindi la funzione di organizzare le singole valutazioni e attività valutative, nonché l'impegno sulle valutazioni da intraprendere, iscrivendo tutta la pratica della valutazione all'interno dell'impostazione di fondo che caratterizza il QSN, cioè di promuovere e realizzare una politica regionale unitaria incentrata sui risultati.

Il Piano qui presentato riflette gli indirizzi e orientamenti del Sistema Nazionale di Valutazione - condivisi con la Commissione europea -, adattandosi alle specifiche caratteristiche della programmazione regionale e consente di rispondere anche alle esigenze dei Regolamenti comunitari che chiedono, oltre a valutazioni operative ('per sostenere la sorveglianza dei Programmi'), anche valutazioni strategiche, (per 'esaminare l'evoluzione di un programma o gruppo di programmi rispetto alle priorità comunitarie e nazionali' - in questo caso la programmazione regionale della Regione FVG della politica di coesione).

Tenendo conto delle caratteristiche dei programmi operativi ed attuativi regionali, nonché dell'assetto organizzativo e delle competenze istituzionali, il Piano Unitario di Valutazione (da ora semplicemente PUV) descrive:

- 1) la propria missione valutativa;
- 2) le modalità per individuare le valutazioni da intraprendere:
  - a) modalità di raccolta delle esigenze di valutazione e loro selezione,
  - b) individuazione degli oggetti da valutare
  - c) individuazione delle domande di valutazione
- 3) le attività valutative già decise o in corso;
- 4) le attività nelle quali l'amministrazione regionale è impegnata per la rilevazione degli indicatori dei programmi;
- 5) la tempistica e le scadenze delle attività (considerato che non sono presenti indicazioni nel Regolamento 1083/06, mentre invece ce ne sono per la valutazione intermedia dei programmi di sviluppo rurale);
- 6) i criteri e le modalità di diffusione dei risultati e le attività di costruzione della capacità di valutazione delle amministrazioni e degli enti coinvolti nell'implementazione della politica regionale unitaria;
- 7) l'assetto organizzativo dei soggetti coinvolti nella sua attuazione e gestione (compresa la questione delle modalità di committenza delle valutazioni) e le modalità di revisione del piano stesso;
- 8) le risorse umane e organizzative necessarie all'attuazione del piano;

Il Piano viene presentato dal Servizio Pianificazione strategica, programmazione negoziata e valutazione, che ha la responsabilità di coordinare ed organizzare processi valutativi della politica regionale unitaria nel Friuli Venezia Giulia.

Il disegno generale del Piano è stato già presentato ai Comitati di Sorveglianza del POR FSE e del POR FESR che hanno avuto luogo sin ad oggi.

Il Piano è stato altresì concertato con le Autorità di Gestione medesime, che ne hanno condiviso in particolare obiettivi, metodologia ed assetti di governance.

## Obiettivi della politica regionale

Il Disegno Strategico preliminare, approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. del ..., che allo stato attuale costituisce ancora il quadro di riferimento generale per la politica regionale in Friuli Venezia Giulia, articola il sistema degli obiettivi generali e delle azioni da realizzare come segue:

A. miglioramento della sostenibilità del processo di sviluppo regionale	politiche e azioni finalizzate a produrre più elevate esternalità per le imprese e in grado, quindi, di accrescere l'attrattività della regione e la competitività del sistema produttivo locale.
B. rafforzamento ed allargamento della base produttiva	consolidamento di "gruppi/filiere" cluster esistenti crescita di nuovi cluster attraverso la diversificazione e la innovazione del sistema produttivo, un più accentuato livello di integrazione, un graduale ampliamento mirato dei prodotti/mercati, un ricorso più ampio e sistematico ai mercati esteri.
C. crescita dell'occupazione, qualificazione del capitale umano e riduzione degli squilibri sul mercato del lavoro	promuovere la crescita della base occupazionale, assume fondamentale rilevanza in un quadro generale di riforma del mercato del lavoro su cui la Regione è recentemente intervenuta con l'adozione della legge regionale n. 18/05.  La Regione intende imprimere una decisa azione istituzionale, avvalendosi dell'insieme degli attori di un sistema, quello della formazione e del lavoro, che, con la <i>governance</i> dell'Amministrazione regionale, vede la presenza delle imprese, delle parti sociali, degli enti di formazione accreditati, delle istituzioni scolastiche e universitarie, degli enti locali.
D. tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale della regione	interventi volti a tutelare il territorio ed il patrimonio ambientale ed a valorizzare dal punto di vista economico le risorse ambientali e culturali della regione. Il territorio regionale è infatti dotato di ampie risorse endogene suscettibili di essere valorizzate ai fini dello sviluppo economico locale e, più in generale, per accrescere la sostenibilità del processo di sviluppo regionale.  Possono essere infatti sviluppate le economie legate all'ambiente (valorizzazione delle risorse naturali); ciò a fronte di un vasto fabbisogno di interventi sul sistema ambientale regionale, finalizzati sia alla tutela, sia al ripristino delle valenze minacciate da eventi naturali e da altre calamità (dissesti).

Di seguito, in via preliminare ed in forma ricognitiva, si presenta il quadro delle principali conclusioni raggiunte in fase di valutazione ex ante dei Programmi Operativi ed Attuativi approvati e dei suggerimenti per le attività valutative in itinere che ne conseguono:

### Valutazione ex ante

<b>Programma</b>	<b>Conclusioni Valutazioni ex ante</b>	<b>Suggerimenti per valutazione on going</b>
P.O.R. Competitività FERS 2007-2013 FVG	L'analisi di contesto traccia un quadro esaustivo e pertinente, seppure non sempre chiaro ed efficace, del contesto in cui il programma andrà ad operare e garantisce una generale coerenza logica  La swot analysis articola l'analisi rispetto alle tematiche chiave del contesto, rafforzandone la coerenza rispetto ai fabbisogni di intervento e favorisce nel complesso l'individuazione di una connessione diretta tra i punti di debolezza e le minacce rilevati e gli obiettivi complessivi perseguiti dalla strategia del POR  La strategia del programma è organica, seppure non sempre incisiva	

Le relazioni di coerenza esterna con OSC e QSN sono chiare. Così come sono definiti i principali criteri di demarcazione per evitare rischi di sovrapposizione tra POR e altri strumenti/fondi, che però non risultano completamente scongiurati

Il sistema di indicatori è appropriato

Il programma è in grado di favorire in modo adeguato il conseguimento dei quattro ambiti di impatto:

- rafforzamento della competitività delle imprese
- miglioramento della sostenibilità dello sviluppo
- miglioramento dell'accessibilità del sistema regionale
- riequilibrio territoriale dei differenziali di sviluppo.

Per quanto riguarda l'accessibilità, il contributo del POR può essere significativamente inferiore ai fabbisogni e viene suggerita una concentrazione dei fondi su un numero molto limitato di iniziative di chiara valenza strategica.

Il programma contribuisce in modo adeguato e significativo alla creazione di valore aggiunto comunitario.

Il RA consente una valutazione complessivamente adeguata degli interventi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e consente di integrare opportunamente le considerazioni ambientali all'interno del programma.

P.O.R. Competitività FSE  
2007-2013 FVG

A partire dall'individuazione degli elementi critici e delle pertinenti leve che possono orientare la programmazione, si valuta positivamente l'impianto strategico del Programma rispetto alla domanda espressa e potenziale del territorio. Un giudizio complessivamente positivo viene espresso anche sulla rilevanza e l'adeguatezza delle azioni esemplificative riportate nel programma stesso. Infatti, la valutazione qualitativa del set di azioni per ciascuno degli Assi prioritari evidenzia l'adeguatezza delle scelte del soggetto programmatore, estendendosi oltre l'ambito di individuazione delle priorità e di assegnazione degli obiettivi fino alla previsione di azioni pertinenti.

Si riscontra una chiara capacità del Programma di interpretare in forma coerente le politiche dedicate allo sviluppo delle risorse umane del territorio e alla possibilità di garantire una crescita sostenibile, equilibrata fra i territori, attenta alle componenti più deboli della popolazione.

Accanto a ciò il Programma risulta strettamente collegato agli obiettivi previsti da strumenti di intervento "tematici" come i Piani d'azione nazionali di inclusione sociale, il Programma Istruzione e Formazione 2010, il Patto Europeo per

la gioventù, il Programma d'azione integrato sull'apprendimento permanente

Il sistema degli indicatori presente nel programma riflette un approccio centrato sulla realizzazione e sui risultati. In entrambi i casi la declinazione per obiettivo specifico consente un diretto collegamento fra le tipologie di destinatari degli interventi, le tipologie di interventi e i valori di riferimento da raggiungere come target nel corso della programmazione.

P.O.R. Cooperazione  
Italia-Slovenia 2007-2013

Non disponibile

P.S.R. FESAR 2007-2013  
FVG

L'ampia descrizione del contesto rurale regionale, dal punto di vista sociale, economico e ambientale, e l'analisi che ne è seguita hanno portato alla definizione di un quadro esaustivo in termini di fattori da valorizzare (punti di forza del territorio) ed elementi da modificare (punti di debolezza) tenendo in debita considerazione i vincoli e le opportunità che il contesto, non solo regionale, ma anche nazionale e internazionale, può presentare. L'analisi SWOT ne costituisce una valida sintesi.

L'analisi di contesto ha rilevato i fabbisogni di cambiamento ritenuti di prioritaria importanza per contribuire allo sviluppo delle aree rurali della regione, andando così a orientare le scelte circa gli obiettivi da perseguire e i relativi interventi da programmare.

Ciascuna misura, singolarmente o congiuntamente, con altre è in grado di intervenire per innescare il cambiamento necessario a superare una o più delle criticità rilevate.

Lo scarso sviluppo di sistemi economici e territoriali è un problema che può essere affrontato sinergicamente attraverso progettualità integrate e collettive. Per tenere conto di tali criticità e in sintonia con quanto indicato nel Piano Strategico Nazionale, il programma individua modalità di accesso alle misure che mirano a creare una migliore integrazione delle stesse, a livello di singola impresa, ma soprattutto a livello di filiera produttiva e territoriale. I progetti integrati di filiera (PIF) e i progetti integrati territoriali (PIT), nonché le azioni collettive (AC) sono, infatti, la modalità privilegiata di accesso alle risorse del PSR indicata dal programma.

Le misure attivate per innescare i cambiamenti necessari allo sviluppo delle aree rurali della regione sono coerenti con le indicazioni fornite a livello comunitario e nazionale.

Il PSR, attraverso le misure attivate, contribuisce in diversa misura al perseguimento degli obiettivi strategici di Lisbona-Goteborg.

Nell'ottica di realizzare la massima

complementarietà e sinergia tra gli strumenti normativi, di programmazione e finanziari che possono concorrere alla promozione dello sviluppo rurale, la programmazione dello sviluppo rurale attuata dalla Regione FVG ha tenuto conto delle possibili integrazioni realizzabili sia sul piano europeo che su quello interno, nazionale e regionale.

P.A.R. FAS 2007-2013

Non disponibile

### **Gli ambiti di valutazione e il modello generale**

Il QSN estende l'obbligo di condurre valutazioni all'intera politica regionale, indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Ciò significa che temi e domande di valutazione non trovano confini nelle diverse fonti di finanziamento. Coerentemente con l'impostazione di costruire una politica unitaria incentrata sui risultati, infatti, il QSN richiede di valutare "gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall'azione pubblica complessivamente considerata", ponendo ai valutatori "domande circoscritte su argomenti controversi e rilevanti".<sup>1</sup>

Inoltre, richiede di cominciare a valutare già nel 2008 le azioni intraprese in precedenti periodi di programmazione, in modo da fornire indicazioni per l'attuazione. QSN e PSN, inoltre, individuano la necessità di realizzare un coordinamento nelle valutazioni.

Non va dimenticato, inoltre, che dal punto di vista regionale, dall'anno 2008, a seguito delle elezioni regionali, si svilupperà un nuovo quinquennio di programmazione, che avrà principio con la definizione, entro il 2008, del Piano Strategico 2008-2012 della Regione Friuli Venezia Giulia (art. 13 Regolamento di Organizzazione della Regione FVG). Il Piano Strategico 2008-2012 potrà quindi avvalersi, se non dei risultati, almeno dei dati preliminari di sintesi che verranno raccolti dal piano unitario di valutazione in merito agli effetti della programmazione 2000-2006.

Aspetti necessari della valutazione dovranno essere, in ogni caso:

- 1) l'analisi del contributo che interventi o progetti danno per il conseguimento degli obiettivi cui sono preordinati
- 2) la comparazione fra programmi o progetti o strumenti diversi finalizzati allo stesso scopo, per:
  - a) comprendere gli effetti di impianti regolatori diversi sui processi, sulla governance, sugli effetti sul territorio
  - b) fornire una base per le future decisioni di allocazione di risorse, in particolare relative all'allocazione delle risorse fra strumenti dei programmi o fra progetti
  - c) contribuire ad indagare il cd. "valore aggiunto comunitario".

Per quanto riguarda la valutazione del periodo di programmazione 2000-2006, che costituirà, almeno fino al 2010, un oggetto preferenziale delle valutazioni, la valutazione unitaria si propone due distinti obiettivi:

- 1) un primo obiettivo, di portata regionale, è volto a verificare i risultati e gli impatti che la programmazione 2000-2006 ha contribuito ad apportare al sistema socioeconomico regionale,
- 2) un secondo obiettivo, di portata sovraregionale, in quanto inserito in un contesto di verifica e revisione della politica regionale unitaria e sviluppo promossa a livello comunitario, è volto a fornire elementi per la policy review .

L'utilità di una valutazione unitaria dei risultati del periodo di programmazione 2000-2006 va considerata infatti anche alla luce del fatto che:

- nell'ambito degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali, la tempistica di realizzazione congiuntamente al quadro delle valutazioni richieste dai regolamenti, non ha finora consentito di condurre valutazioni ex post, in relazione ai risultati, in modo esteso.
- una parte della politica, in particolare gli interventi finanziati a valere sul FAS, solo in casi isolati è stata sottoposta a valutazione.

---

<sup>1</sup> Vanno sottoposti a valutazione, quindi, gli effetti di interventi, comunque finanziati, ad esempio: in un determinato settore (p.e., ricerca) o strumenti (p.e., incentivi alle imprese), o effetti dell'intervento su un'area geografica (p.e., un distretto) o una tipologia di territorio (p.e., aree protette), o su un problema (p.e., l'esclusione sociale), o su un gruppo (p.e., giovani agricoltori, donne in rientro nel mercato del lavoro). Data la natura della politica regionale, infatti, valutare l'insieme degli interventi finanziati a titolo di una fonte finanziaria risulta da una parte eccessivamente complesso (ciascuna fonte finanzia un numero estremamente ampio ed eterogeneo di interventi), dall'altra non esaustivo: è relativamente raro, infatti, che settori di intervento o anche solo progetti complessi siano finanziati da una sola fonte.

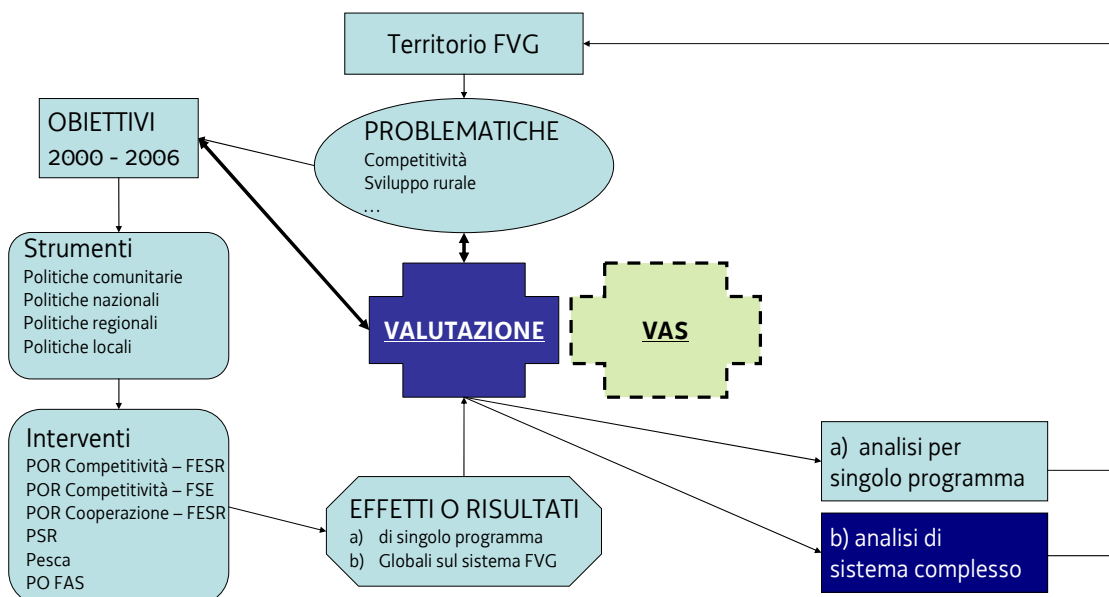
In particolare, con riferimento alla complementarità e integrazione tra politica regionale unitaria e politica di sviluppo rurale, nella definizione degli oggetti da valutare può essere opportuno prendere a riferimento gli ambiti di azione comune individuati nel PSN e nel QSN (es.: ricerca, logistica del sistema agroalimentare, infrastrutture territoriali, formazione, tutela e valorizzazione aree Natura 2000, strategia azioni volte a prevenire gli incendi, sviluppo economico delle aree rurali, qualità della vita nelle aree rurali, turismo e risorse culturali nelle aree rurali).

Il PUV, intende per la fase di valutazione della programmazione 2000-2006, adottare metodologie e processi valutativi che permettano il raggiungimento di entrambi gli obiettivi di valutazione, affiancando ad essi le valutazioni relative al piano di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda, invece, la nuova programmazione 2007-2013, la valutazione unitaria concentrerà la propria attenzione sull'interazione tra politiche comunitarie, nazionali, regionali, alla luce di alcune considerazioni di base:

- i programmi si pongono obiettivi ai quali concorrono, oggettivamente, politiche ideate e attuate su più livelli, comunitario, nazionale, regionale, interregionale.
- l'apporto conoscitivo di una valutazione che tenga conto di tali interazioni può evidenziare anche effetti inattesi (positivi e negativi) e pone questioni valutative simili a quelle da affrontare quando si valuta l'impatto degli interventi su temi trasversali come le pari opportunità o lo sviluppo sostenibile.
- nel caso degli impatti sulle pari opportunità, una valutazione di quanto la condizione di genere sia migliorata in un dato territorio può prevedere non tanto e non solo una ricostruzione del quadro programmatico della politica regionale finalizzato al tema, ma, piuttosto, un'analisi attenta dei fattori che possono aver influito sulla situazione effettiva (per esempio interazione tra interventi oggetto di finanziamento e le norme contrattuali o la disponibilità di servizi sociali predisposti a scopi più generali).

Con la figura 1 si vuole illustrare l'ambito di valutazione riservato al PUV, nella quale la valutazione unitaria è inquadrata in uno schema di analisi riconducibile alla teoria dei sistemi, in cui l'indagine valutativa si sposta dalla <<relazione tra causa ed effetto tra singola politica e risultato in termini quantitativi o qualitativi>> in favore di una logica in cui gli oggetti di analisi diventano <<l'evoluzione delle variabili di interesse nel periodo della programmazione e l'individuazione dell'incidenza e dell'intensità dei diversi fattori causali>>.



Tali fattori possono essere una o più politiche implementate sul territorio regionale o possono addirittura derivare da fattori esterni all'attività di realizzazione degli interventi programmati.

È dunque necessario, in primo luogo, sulla base di un confronto di uno stesso sistema di indicatori socioeconomici a livello macro relativo ad un momento iniziale ed un momento finale, stabilire la correlazione tra l'evoluzione delle variabili socioeconomiche e le politiche implementate.

In secondo luogo, in un'ottica di analisi sistemica è necessario stabilire:

- l'incidenza reale e potenziale di ogni singola politica sulla grandezza socioeconomica considerata;
- l'intensità della stessa;
- le relazioni potenziali e reali tra i singoli interventi implementati (indipendenza, consequenzialità, sovrapposizione, contrapposizione).

In questo modo le valutazioni permetteranno sia di conoscere quanto un intervento sia in grado di raggiungere i propri obiettivi specifici (lasciando libera autonomia ai soggetti valutatori esterni incaricati della valutazione di ogni singolo programma) sia di conoscere se e come gli effetti di ogni intervento influenzano il raggiungimento degli obiettivi degli altri interventi attraverso la scomposizione dell'effetto congiunto delle diverse politiche nelle sue singole determinanti.

I Piani di valutazione dei singoli programmi operativi dovranno quindi essere orientati a raccogliere e soddisfare le esigenze valutative del PUV secondo il modello sopra esposto.

Il PUV accompagnerà quindi le Autorità di Gestione dei Programmi Regionali – operativi ed attuativi - con valutazioni in itinere finalizzate a esaminare l'andamento della politica regionale unitaria nel FVG 2007-2013 rispetto alle Priorità comunitarie e nazionali, assicurando l'unitarietà e la condivisione dei temi e delle domande da valutare e preservando comunque il principio di autonomia realizzativa rispetto alla committenza e all'indipendenza delle singole valutazioni.

### **Oggetti da valutare**

La scelta degli oggetti da valutare va operata a livello del Piano.<sup>2</sup> Il Piano propone tre ambiti valutativi e, all'interno di ciascuno di essi, l'approfondimento di alcuni oggetti chiave per la politica regionale.

Temi ed oggetti chiave, anche per il periodo di programmazione 2000-2006, sono stati individuati in relazione ai bisogni valutativi della programmazione 2007-2013, espressa dai piani di valutazione dei programmi approvati e sono funzionali a sviluppare, in un'ottica di capacity building, le attività valutative dell'Amministrazione regionale e l'implementazione del modello generale descritto nel paragrafo precedente.

#### *Ambito 1: Valutazione unitaria ex post periodo di programmazione 2000-2006*

La valutazione unitaria ex post del periodo di programmazione 2000-2006 si concentrerà sui seguenti aspetti:

- 1) la redazione di un quadro d'insieme della programmazione 2000-2006 e dei principali risultati raggiunti, anche, laddove possibile, in termini di impatto;
- 2) l'analisi dei modelli di valutazione adottati lo sviluppo per i temi trasversali che hanno caratterizzato questo periodo di programmazione ("pari opportunità", "sostenibilità ambientale", "società dell'informazione"), con l'obiettivo di condividere modelli e metodi di valutazione in un'ottica di valutazione unitaria;
- 3) un'analisi territoriale per microaree dell'impatto della politica regionale unitaria, con l'obiettivo di
  - a. valutare la capacità degli attori locali di formulare strategie locali di sviluppo e implementarle sfruttando le opportunità di finanziamento offerte nel periodo di programmazione in esame dai diversi livelli di governo
  - b. valutare gli effetti realizzati ed il valore aggiunto della politica regionale unitaria per lo sviluppo locale

#### *Ambito 2: Valutazione della consistenza degli impianti strategici della programmazione 2007-2013*

La valutazione va condotta sulla base di due presupposti:

- un aggiornamento delle analisi di contesto in un'ottica unitaria
- lezioni della valutazione ex post 2000-2006 in termini di impatto atteso ed effettivo sulle principali grandezze da parte dei programmi.

#### *Ambito 3: Valutazione unitaria in itinere ed ex post periodo di programmazione 2007-2013*

L'individuazione degli oggetti di valutazione per il periodo di programmazione 2007-2013 è rinviato alla successiva fase di aggiornamento del Piano, che terrà conto altresì del processo di pianificazione strategica della politica regionale 2008-2012 e del Documento Unico di Programmazione e coordinamento della politica di coesione 2007-2013.

In questa fase, nelle tabelle sinottiche che seguono, si presentano le attività valutative programmate dai Piani di Valutazione dei Programmi Operativi e Attuativi Regionali della politica regionale, limitatamente agli aspetti rilevanti per la valutazione unitaria:

Valutazione in itinere:

---

<sup>2</sup> Gli oggetti da valutare possono essere un insieme di progetti, un progetto integrato, uno strumento di policy, un'area o un tipo di aree, un problema, l'intervento in un settore, un gruppo sociale, etc..

Programma	Tipologia	Valutazioni generali	Valutazioni tematiche
P.O.R. Competitività FERS 2007-2013 FVG	valutazione di natura strategica, al fine di esaminare l'evoluzione del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali	<p>Definizione della strategia e dell'approccio metodologico valutativo generale al fine di coordinare il PdV, con il PUV e con altre attività valutative</p> <p>Verifica dell'attualità delle analisi del contesto socio-economico;</p> <p>Analisi e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ della rilevanza degli obiettivi specifici ed operativi e delle attività del programma;</li> <li>▪ della consistenza degli impianti strategici anche con riferimento alle priorità comunitarie, nazionali e regionali;</li> <li>▪ dell'efficacia del programma rispetto agli obiettivi previsti e agli ambiti d'interesse trasversale (in particolare lo sviluppo sostenibile);</li> <li>▪ della complementarietà/sinergia con altri programmi europei, nazionali regionali</li> </ul> <p>Verifica degli effetti ambientali significativi del POR FESR 2007-2013, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS)</p>	<p>L'incentivazione ed il supporto alle attività di R&amp;S delle PMI</p> <p>Verificare e valutare:</p> <p>in che termini le misure adottate (strumenti ordinari regionali e strumenti finanziati dalla programmazione 2007-2013) abbiano contribuito alla creazione di un "effetto di sistema" per il tessuto imprenditoriale;</p> <p>quale sia l'apporto del POR a tale "effetto sistema" e quale sia il valore aggiunto comunitario delle azioni realizzate, come richiesto anche dai regolamenti comunitari;</p> <p>se le modalità di gestione di questa "assegnazione aggiuntiva" di risorse abbia contribuito a selezionare i progetti qualitativamente migliori.</p> <p>Le iniziative di promozione e rafforzamento dei clusters di PMI e dei Poli di innovazione e le iniziative di promozione della cooperazione tra le PMI e di creazione di collaborazioni e sinergie tra queste, le Università ed i Centri di Ricerca regionali</p> <p>Analizzare:</p> <p>la tipologia di collaborazioni promosse grazie agli interventi del POR, valutandone modalità ed effetti in un'ottica di individuazione di possibili buone prassi.</p> <p>Le iniziative di sviluppo urbano</p> <p>Analizzare e valutare:</p> <p>l'approccio di governance dei progetti integrati urbani e gli effetti in termini di individuazione di buone prassi da diffondere.</p> <p>Le iniziative di promozione dell'efficientamento energetico e gli effetti di determinate categorie (risparmio e cogenerazione di energia e calore)</p> <p>Analizzare e valutare:</p> <p>gli effetti positivi della diffusione di dispositivi/strumenti di efficientamento energetico in termini di produzione energetica presso le PMI.</p>

Programma	Tipologia	Valutazioni generali	Valutazioni tematiche
P.O.R. Competitività FSE 2007-2013 FVG	<p>“macro”, riferito alla valutazione della programmazione nel suo complesso (con visibilità di Asse o di filiera).</p> <p>“micro”, riferito alla realizzazione di valutazioni, tematiche, o comunque specifiche, centrate sul binomio processo/risultati (o, quando possibile, impatto).</p>	<p>Per la valutazione “macro” il focus dell’analisi è rivolto alle realizzazioni, i risultati, il/i processo/i ed il contesto di implementazione del Programma stesso.</p> <p>L’esercizio valutativo è orientato sia sulla dimensione strategica (politiche) sia su quella operativa (esiti degli interventi), prendendo in considerazione i seguenti campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rilevanza degli obiettivi specifici ed operativi ed attività del programma;</li> <li>consistenza degli impianti strategici anche con riferimento alle priorità comunitarie, nazionali e regionali;</li> <li>efficacia del programma, con riferimento alle realizzazioni, risultati e laddove possibile agli impatti rispetto agli obiettivi previsti e agli ambiti d’interesse trasversale;</li> <li>efficienza dei programmi con riferimento ai processi ed alle risorse mobilitate per l’implementazione,</li> <li>complementarità/sinergia con altri programmi europei, nazionali regionali</li> </ul>	<p>Le iniziative di potenziamento delle reti per le TLC con particolare riguardo alla diffusione della Banda Larga a favore delle imprese</p> <p>Analizzare e valutare:</p> <p>gli effetti del collegamento in banda larga offerto alle attività produttive per il tramite dei Consorzi/distretti industriali e in quanto tempo tali risultati si sono prodotti.</p> <p>valutazione della formazione per gli occupati nella considerazione delle differenziazione/complementarietà tra interventi per la formazione continua programmati a valere sul FSE e sui Fondi interprofessionali;</p> <p>valutazione sullo stato di attuazione del principio di pari opportunità di genere;</p> <p>analisi dell’accesso al mercato del lavoro in posizioni stabili di soggetti diversamente abili destinatari di interventi finanziati a valere del PO FSE;</p> <p>misurazione del valore aggiunto dell’intervento del PO FSE nell’attivazione di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati e loro riflessi sul trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze;</p> <p>valutazione delle ricadute sul territorio regionale degli interventi di cooperazione su base transnazionale/interregionale attivati dal PO FSE, in rapporto anche agli interventi attivati dalla Regione FVG a valere sui programmi riferiti all’Obiettivo Cooperazione</p>
P.O.R. Cooperazione Italia-Slovenia 2007-2013	Da definire	<p>principi di intervento, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ le pari opportunità</li> <li>▪ la non-discriminazione</li> <li>▪ lo sviluppo sostenibile</li> </ul>	
P.S.R. FESAR 2007-2013 FVG	<p>Valutazioni annuali</p> <p>Valutazione intermedia</p> <p>Valutazioni ex post (ai sensi del Regolamento CE 1698/2005)</p>	<p>andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi mediante l’analisi degli indicatori di realizzazione, risultato e, nella misura in cui è possibile, impatto.</p>	<p>progettazione integrata</p> <p>impatti ambientali del Programma</p>

Programma	Tipologia	Valutazioni generali	Valutazioni tematiche
		<p>livello di utilizzazione delle risorse</p> <p>efficacia ed efficienza della programmazione FEASR</p> <p>primi impatti socioeconomici sulle priorità comunitarie.</p> <p>misura in cui gli obiettivi del Programma sono stati raggiunti e saranno tratte delle conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale in Friuli Venezia Giulia.</p> <p>individuazione dei fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del Programma e, soprattutto sotto il profilo della sostenibilità, saranno rilevate ed evidenziate le buone pratiche.</p>	

P.A.R. FAS 2007- Da definire  
2013

In sede di revisione il Piano dovrà quindi:

- 1) compiere la ricognizione delle attività valutative in corso e realizzate;
- 2) definire le valutazioni unitarie da intraprendere, secondo le seguenti priorità:
  - a) impatto delle politiche infrastrutturali ed economiche sull'ambiente;
  - b) impatto delle politiche per l'innovazione sulla competitività delle imprese e del sistema economico regionale;
  - c) impatto delle politiche di innovazione e del lavoro e della formazione sull'occupazione e sulla crescita del capitale umano.
- 3) definire eventuali valutazioni tematiche o approfondimenti da intraprendere in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

## Valutazione Ambientale Strategica

Anche in sede di valutazione unitaria si dà atto che la VAS richiede un'attività di monitoraggio dei dati significativi per conoscere e valutare gli impatti ambientali sull'ambiente derivanti dall'attuazione e gestione dei piani e dei programmi nonché il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, anche al fine di individuare gli eventuali impatti negativi in modo tale da attivare le opportune misure correttive.

Ciascuna Autorità di Gestione è quindi chiamata ad integrare nei Piani di Valutazione di ciascun Programma anche le attività di valutazione in itinere degli effetti ambientali del programma medesimo, in relazione agli obiettivi di sostenibilità che sono da questo implementati. La valutazione in questione sarà condotta sulla base del sistema di indicatori degli effetti ambientali significativi valicati nel corso del processo sotto descritto.

Il PUV prevede la verifica degli effetti ambientali significativi derivanti dal complesso dei programmi della politica regionale, che verrà realizzata sulla base del seguente processo:

1. va ricostruito il quadro complessivo degli obiettivi di sostenibilità ambientale implementati dai diversi programmi della politica regionale unitaria;
2. vanno individuati gli indicatori che rappresentano gli effetti ambientali complessivi; gli indicatori in questione possono essere estrapolati dai Piani di Valutazione di ciascun programma ovvero dai rispettivi Rapporti Ambientali ovvero, infine, essere nuovi indicatori;
3. conseguentemente va validato il sistema di indicatori relativi agli effetti ambientali parziali relativi a ciascun programma;
4. gli indicatori relativi agli effetti ambientali – complessivi e parziali relativi a ciascun programma – dovranno essere catalogati, normalizzati e ricondotti a categorie standard, sulla cui base saranno individuate più puntualmente le competenze e le responsabilità in ordine alla rilevazione ed al monitoraggio;
5. alla valutazione ambientale strategica unitaria in itinere si applica il processo valutativo definito dal paragrafo seguente.

### **La definizione delle domande di valutazione**

La domanda di valutazione<sup>3</sup> si definisce in modo preciso solo al momento in cui si comincia a realizzare la singola valutazione.

La procedura delineata nel presente documento, tiene conto dei suggerimenti derivanti dall'esperienza delle valutazioni precedenti e degli indirizzi del SNV.

Le fasi nelle quali è articolata tendono a garantire essenzialmente:

- la partecipazione degli stakeholder
- una selezione delle esigenze valutative basata su criteri di realismo, fattibilità e utilizzabilità
- l'effettiva utilizzazione dei risultati della valutazione per il miglioramento dei programmi

#### *FASE 1 – Impostazione ed orientamento della domanda valutativa.*

In questa fase vengono raccolte e discusse le esigenze di valutazione espresse dalle autorità di gestione, dagli attuatori (all'interno e all'esterno delle amministrazioni), dai partner istituzionali e dal partenariato sociale ed economico anche in relazione al dibattito complessivo sulla policy.

E' compito del Responsabile del PUV e del Gruppo di coordinamento, con l'ausilio del NUVV e secondo le rispettive competenze:

- organizzare la raccolta delle esigenze di valutazione unitaria
- raccogliere e sistematizzare le esigenze di valutazione unitaria espresse dai soggetti coinvolti
- valutarne la coerenza con gli obiettivi generali della politica regionale unitaria del Friuli Venezia Giulia
- predisporre un documento preliminare di "agenda analitica" della valutazione unitaria da sottoporre alla Giunta Regionale per la decisione dei temi di valutazione unitaria e del loro ordine di priorità.

Per ciascun tema di valutazione unitaria inserito nell'agenda analitica dalla Giunta Regionale il NUVV predispone quindi un'ipotesi tecnica di domande valutative, modalità di valutazione e metodi da adottarsi. L'ipotesi tecnica deve in particolare fornire elementi al gruppo di coordinamento per la selezione delle domande di valutazione

L'ipotesi tecnica del NUVV viene sottoposta e discussa dal Gruppo di coordinamento che ha il compito, per ciascun tema, di:

- identificare tutti gli attori interni ai programmi da coinvolgere nella formulazione della domanda di valutazione
- identificare tutti gli attori esterni ai programmi da coinvolgere nella formulazione della domanda di valutazione
- selezionare le domande di valutazione, sulla base delle esigenze conoscitive prioritarie e secondo i criteri di realismo, fattibilità e utilizzabilità
- definire il mandato di valutazione ovvero definire le modalità di valutazione, i tempi ed il/i metodo/i da adottarsi, il budget
- valutare la portata informativa dei Piani di Valutazione dei Programmi Operativi ed Attuativi della politica regionale unitaria e concertare con i relativi valutatori le modalità con le quali questi supportano la domanda di valutazione unitaria.

Per ogni singolo tema il Responsabile del PUV individuerà/selezionerà il valutatore e formerà un Gruppo di pilotaggio della valutazione, in cui siano presenti le Autorità regionali che attraverso la realizzazione dei piani e programmi impattano sul tematismo individuato, gli stakeholders individuati dal Gruppo di Coordinamento ed almeno un componente del Servizio Statistica ed uno del NUVV, al quale è affidato in particolare il compito di coordinarne i lavori.

Qualora il NUVV sia stato individuato come valutatore interno, il gruppo di pilotaggio sarà coordinato da un soggetto diverso, individuato tra i componenti il Gruppo di pilotaggio medesimo.

Compito dei Gruppi di pilotaggio della valutazione è guidare e coordinare il processo di valutazione nel suo complesso, al fine di garantire la credibilità e l'utilità della valutazione stessa, accompagnando il valutatore.

In generale, ogni Gruppo di pilotaggio svolgerà i seguenti compiti:

- contribuire alla definizione e precisazione delle domande di valutazione;
- condurre l'interlocuzione metodologica con il valutatore sui metodi impiegati;
- facilitare il trasferimento di informazioni necessarie dall'amministrazione;
- assicurare che le informazioni disponibili siano utilizzate dai valutatori;
- consentire discussioni tra gli stakeholder;
- sostenere il valutatore nello sforzo di raccogliere conoscenza dispersa tra numerosi stakeholder;
- supervisionare la produzione di rapporti ed altri prodotti della valutazione;
- sostenere la disseminazione dei risultati della valutazione.

---

<sup>3</sup> Per domanda di valutazione si intende quali effetti su quel territorio, quale aspetto di quel settore o di quello strumento, etc.

### *FASE 2 – Conduzione delle valutazioni e condivisione delle possibile integrazioni della domanda valutativa.*

In questa fase ciascun valutatore:

- conduce la valutazione, con le modalità ed i metodi individuati dal gruppo di coordinamento e con l'accompagnamento del relativo Gruppo di pilotaggio;
- si interfaccia con i valutatori del Programmi Operativi ed Attuativi della politica regionale unitaria per raccogliere, integrare e sistematizzare le informazioni raccolte e/o da raccogliere all'interno dei relativi piani di valutazione;
- interloquisce con il Responsabile del PUV ed il Gruppo di coordinamento laddove emerga l'esigenza di dare risposte a nuove domande valutative o di modificare quelle esistenti;
- redige un rapporto preliminare da sottoporre alla discussione del Gruppo di pilotaggio e successivamente del Gruppo di coordinamento
- a conclusione della discussione redige un rapporto definitivo che raccoglie i risultati della discussione ed i suggerimenti per l'azione.

La gestione tecnica della valutazione - e quindi il rapporto con il valutatore - è affidata al NUVV.

In un'ottica di continuità della programmazione appare utile sottolineare che in questa fase del processo è prevedibile l'emergere di nuove domande valutative o della modifica delle metodologie utilizzate, che dovrà essere presa in esame dal Gruppo di coordinamento ai fini della revisione del PUV ovvero delle variazioni alle valutazioni ancora da realizzare.

### *FASE 3– Elaborazione della valutazione unitaria finale.*

In questa fase il rapporto definitivo viene sottoposto a meta-valutazione, intesa quale processo di "valutazione della valutazione".

Il rapporto definitivo ed il rapporto di meta-valutazione saranno trasmessi alla Giunta Regionale, che potrà integrarlo con osservazioni, rilievi, controdeduzioni ed i propri orientamenti in ordine ai suggerimenti per l'azione.

Il rapporto finale, integrato dalle osservazioni della Giunta Regionale e dai relativi orientamenti in ordine ai suggerimenti per l'azione, sarà inviato alle Autorità di Gestione, per essere sottoposto ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

Il valutatore redigerà anche una sintesi del rapporto finale, destinato alla divulgazione ed alla pubblicazione.

## **Attività di rilevazione indicatori dei programmi**

L'impostazione definita dall'amministrazione regionale in merito al PUV impone un notevole sforzo per la rilevazione degli indicatori dei Programmi. L'obiettivo della valutazione unitaria, infatti, è quello di tentare di ricostruire il contributo che i singoli programmi, direttamente o indirettamente, apportano nelle dinamiche delle grandezze specifiche di determinato temi valutativi; ciò comporta non solo la definizione di un articolato sistema di indicatori, ma anche la definizione di modelli statistico-econometrici che consentano di mettere in relazione i dati raccolti attraverso il monitoraggio dei singoli programmi.

Per quanto concerne il primo aspetto, l'organizzazione di un sistema robusto di indicatori, l'idea di fondo è quella di utilizzare il più possibile indicatori già presenti all'interno del sistema statistico nazionale, in modo da garantire il maggior grado di trasparenza e comparabilità anche con le altre realtà regionali, ricorrendo alla definizione di indicatori ad hoc solo dove strettamente necessario.

In secondo luogo si ritiene opportuno consolidare l'impostazione definita a livello nazionale volta alla creazione di una banca dati omogenea per il Monitoraggio Unitario, per i progetti rientranti nel QSN 2007/2013: si ritiene fondamentale, infatti, procedere con un'opera di armonizzazione dei sistemi di raccolta dati adottati dai singoli responsabili del monitoraggio di ogni programma, ampliando il set informativo rilevato in relazione alle specifiche esigenze della valutazione unitaria. Ciò consentirebbe un notevole efficientamento in termini di maggiore fruibilità e integrabilità dei dati raccolti da fonti diverse, lasciando piena autonomia alle autorità di gestione nelle attività di monitoraggio per le singole valutazioni di piano. È già stato avviato, in quest'ottica, un percorso con le autorità di gestione per la verifica delle informazioni che vengono raccolte e delle metodologie utilizzate per il monitoraggio e la valutazione dei singoli programmi.

Per quanto concerne il secondo aspetto, la definizione di modelli che mettano in relazione i diversi strumenti della politica regionale unitaria e sviluppo anche con quelli propri della politica regionale ordinaria, ai fini della valutazione degli impatti che questi hanno sul sistema regione, sarà necessario affidare un mandato specifico di approfondimento.

Ciascun POR di norma dispone di un sistema di indicatori che prevede:

- indicatori di **impatto (effetti a lungo termine)**: funzionali alla misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi generali a livello di programma
- indicatori di **impatto (effetti a lungo termine)**: funzionali alla misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi specifici a livello di asse del programma
- indicatori di **risultato (effetti diretti ed immediati)**: funzionali alla misurazione del grado di realizzazione delle linee di attività del programma afferenti a ciascun obiettivi operativo

- indicatori di **realizzazione (beni e servizi prodotti)**: funzionali alla misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi operativi del programma
- indicatori di **contesto**: funzionali alla descrizione della realtà sulla quale il programma intende impattare

Lo sviluppo e la sistematizzazione del sistema di indicatori della politica regionale unitaria richiede i seguenti passaggi chiave:

1. va ricostruito il quadro complessivo degli obiettivi della politica regionale come implementati dai diversi programmi, in modo sinergico ed integrato;
2. vanno individuati indicatori di realizzazione, risultato ed impatto dei programmi nel loro complesso sugli obiettivi della politica regionale;
3. va sistematizzato il quadro degli indicatori di contesto;
4. vanno rivisti i target di ciascuno degli indicatori prestazionali (che misurano ai diversi livelli la prestazione del programma);
5. gli indicatori – complessivi e parziali relativi a ciascun programma – dovranno essere catalogati, normalizzati e ricondotti a categorie standard, sulla cui base saranno individuate più puntualmente le competenze e le responsabilità in ordine alla rilevazione ed al monitoraggio;

## Organizzazione e ruoli

Il disegno organizzativo della valutazione della programmazione unitaria 2007 – 2013 della Regione FVG prende le mosse dalle finalità generali e dagli orientamenti operativi indicati dai principali documenti di riferimento per la nuova politica regionale unitaria (Regolamento CE 1083/2006, QSN e Del. Cipe 21.12.2007), rappresentato sinteticamente nella tabella che segue:

### QUADRO DEGLI ORIENTAMENTI OPERATIVI PER L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA VALUTAZIONE DELLA POLITICA REGIONALE UNITARIA

#### Regolamento Generale sui Fondi Strutturali (CE) 1083/2006

Gli Stati membri si dotano dei mezzi necessari allo svolgimento delle valutazioni, organizzano la produzione e la raccolta dei dati necessari e utilizzano i vari tipi di informazioni fornite dal sistema di sorveglianza

#### Dal Quadro Strategico Nazionale ai P.O.R. FESR, P.O.R. FSE (P.S.R. FEASR) 2007-2013 della RAFVG

<p>Le valutazioni saranno commissionate dai soggetti che hanno responsabilità di coordinamento, di programmazione o di attuazione degli interventi, sia a livello centrale, sia a livello regionale</p>	<p>Si potranno istituire sedi di coordinamento per la committenza delle valutazioni a livello regionale, centrale o multilivello, che possono includere i Nuclei di Valutazione</p>	<p>Si potrà prevedere che alcune attività di valutazione siano commissionate e gestite a livello locale[...]. Le valutazioni potranno essere condotte sia internamente, sia da soggetti esterni alla Amministrazione [...]. Nel caso di conduzione interna [...] l'attività potrà essere attribuita ai Nuclei di valutazione ove ne sussistano le condizioni di competenza e autonomia funzionale</p>	<p>Si potranno raccogliere i giudizi del partenariato economico-sociale sull'azione pubblica in un'ottica partecipativa e prevedere momenti di autovalutazione</p>	<p>La guida delle valutazioni e l'interlocuzione metodologica con i valutatori, interni o esterni, sarà affidata a Gruppi di Pilotaggio (Steering Group) che includeranno, insieme ad esperti e/o componenti dei Nuclei di valutazione non impegnati nella specifica valutazione di riferimento, rappresentanti del partenariato e dei portatori di interesse (stakeholder)</p>
---	---	---	--	---

#### Del. CIPE n° 166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del QSN"

<p>All'interno di ciascuna amministrazione è individuato il Responsabile del Piano di Valutazione cui vengono assicurate le condizioni per assolvere alle proprie funzioni</p>	<p>Il Responsabile può essere affiancato da un gruppo di coordinamento di referenti dei singoli programmi per la redazione del Piano di Valutazione e le attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione, ne promuove l'attuazione e il periodico aggiornamento e/o integrazione</p>	<p>Il Piano [...] traccia l'assetto organizzativo, inclusi i meccanismi per salvaguardare qualità ed autonomia di giudizio dei processi valutativi</p>	<p>Il partenariato istituzionale ed economico e sociale ed altri attori rilevanti che rappresentano interessi collettivi sono coinvolti nei processi valutativi con modalità adeguate, in particolare nella definizione dei Piani di valutazione e nella individuazione delle domande di valutazione. I soggetti menzionati possono partecipare a gruppi di pilotaggio</p>	<p>I Nuclei di Valutazione, [...] operano congiuntamente, con il coordinamento dell'UVAL, nel Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale (SNV) (il quale) offre sostegno e orientamento in tutte le fasi dei processi di valutazione, inclusa la definizione e l'aggiornamento dei Piani di valutazione. I Nuclei sostengono le amministrazioni (nella) redazione, aggiornamento ed attuazione del Piano di valutazione. Essi, ove ne sussistano le condizioni di</p>
--	--	--	--	--

competenza e autonomia funzionale, conducono direttamente valutazioni interne, propongono valutazioni, partecipano alle auto-valutazioni e sostengono la gestione tecnica di valutazioni esterne anche attraverso la partecipazione a gruppi di pilotaggio per le rispettive amministrazioni di riferimento.

Possono condurre valutazioni per altre amministrazioni e individuano al loro interno le risorse umane che partecipano alle attività a sostegno della qualità dei processi di valutazione condotte dal SNV.

Il disegno organizzativo proposto per la valutazione unitaria della politica regionale si inserisce funzionalmente all'interno del nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale, adottato con il Regolamento di Organizzazione approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (pubblicato sul B.U.R. del 10 settembre 2004, I Supplemento straordinario al B.U.R. n. 36 dell'8 settembre 2004, S.S. n. 16) e successivamente modificato da ultimo con decreto del Presidente della Regione 8 agosto 2008, n. 0209/Pres. (pubblicato sul B.U.R. del 20 agosto 2008, n. 34).

### **Responsabile del PUV**

Il responsabile del Piano Unitario di Valutazione è individuato nel Direttore del Servizio cui compete la pianificazione strategica regionale.

Al Responsabile del PUV competono:

- il coordinamento delle attività di redazione del Piano e la sua presentazione alla Giunta Regionale per l'approvazione;
- l'organizzazione e la conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi di valutazione;
- la promozione dell'attuazione e del periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano;
- l'espressione di un parere motivato sui Piani di Valutazione/Disegni di valutazione dei programmi operativi;
- la gestione del Gruppo di coordinamento, di cui fa parte;
- la formazione del gruppo di pilotaggio;
- il rapporto con il Sistema Nazionale di Valutazione.

### **Gruppo di Coordinamento**

Il Responsabile del Piano unitario di Valutazione è affiancato dal Gruppo di coordinamento.

La composizione del Gruppo di coordinamento è tale da assicurare il coinvolgimento nei processi valutativi dell'insieme dei responsabili delle politiche regionali ed in ogni caso dei rappresentanti delle principali politiche trasversali della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità, ponendosi come strumento di lavoro facilitante della gestione ed attuazione della programmazione regionale unitaria.

Il Gruppo di coordinamento, presieduto dallo stesso Responsabile del Piano unitario di Valutazione, è pertanto costituito dai seguenti soggetti:

- il Responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma della Regione Autonoma FVG, qualora diverso dal precedente,
- il Direttore del Servizio Statistica,
- l'Autorità di Gestione del P.O.R. Competitività FERS 2007-2013 FVG
- l'Autorità di Gestione del P.O.R. Competitività FSE 2007-2013 FVG
- l'autorità di Gestione del P.O.R. Cooperazione Italia-Slovenia 2007-2013
- l'Autorità di Gestione del P.S.R. FESAR 2007-2013 FVG
- l'Autorità di Gestione del P.A.R. FAS 2007-2013

- l'Autorità Ambientale
- il responsabile delle politiche di pari opportunità
- i responsabili delle politiche regionali ordinarie, quando rilevanti o interessate dalle domande valutative

Il Gruppo di Coordinamento è la "Sede di coordinamento per la committenza delle valutazioni del PUV", ed in tale senso opera affinché:

- 1) siano previste attività valutative su temi comuni,
- 2) siano assicurate attività di valutazione che vadano a
  - a) verificare l'effettiva integrazione dei programmi, almeno per quelle linee di intervento costruite con una logica di integrazione,
  - b) verificare le aree di sovrapposizione, per valutarne gli effetti – intenzionali o meno – in termini di valore aggiunto
  - c) verificare le eventuali aree di conflitto
- 3) siano garantite la piena diffusione e l'utilizzazione dei risultati delle valutazioni a livello istituzionale e partenariale.

Nell'ambito di tale attività il Responsabile del Piano e il Gruppo di coordinamento sono affiancati da componenti del NUVV appositamente individuati ed incaricati di seguire l'integrazione ed il coordinamento della committenza delle valutazioni regionali. Tale aspetto assicura il raccordo con il SNV.

Entro trenta giorni dall'adozione formale del presente documento il Responsabile del Piano provvede a riunire il Gruppo di coordinamento per la prima definizione delle attività. I successivi incontri saranno aggiornati a livello ordinario a cadenza almeno semestrale e comunque ogni qualvolta sia ritenuto opportuno dal Responsabile del Piano.

### **Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV)**

Nell'ambito della valutazione unitaria della politica regionale unitaria 2007 – 2013 e delle attività previste dal PUV, il NUVV della Regione FVG:

- 1) Assiste il Responsabile del PUV nella predisposizione e nel successivo aggiornamento periodico del Piano Unitario di Valutazione.
- 2) Accompagna il Responsabile del PUV in tutte le fasi di attuazione e gestione del presente Piano Unitario di Valutazione secondo i compiti e le funzioni ivi previste.
- 3) Collabora in via generale con il Responsabile del Piano ed il Gruppo di coordinamento, assicurando in particolare:
  - a) l'affiancamento nell'ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'amministrazione;
  - b) la proposta tecnica di domande di valutazione, modalità e metodi di valutazione, anche ai fini dell'inserimento di tutte o parte delle esigenze conoscitive e valutative nei Piani/Disegni di valutazione dei programmi operativi;
  - c) l'affiancamento in sede di coordinamento per la committenza delle valutazioni.
  - d) la gestione tecnica delle valutazioni esterne;
- 4) Fa parte dei Gruppi di pilotaggio per le singole valutazioni, nei casi previsti dal PUV, e li coordina
- 5) Svolge la funzione di "valutatore interno" quando il Responsabile del PUV ed il Gruppo di Coordinamento ne ravvisano l'opportunità, sempre che siano assicurate in ogni caso le condizioni di competenza ed autonomia funzionale necessarie ed in ogni caso in via eccezionale.

### **Servizio Statistica**

Il Direttore del Servizio Statistica o un suo delegato fa parte del Gruppo di Coordinamento.

Al Servizio Statistica compete in particolare:

- 1) La definizione del sistema di monitoraggio degli indicatori "di contesto" dei programmi operativi e cioè
  - a) Il coordinamento del data set unitario di tutti i programmi operativi
  - b) La raccolta delle informazioni e l'organizzazione di un sistema di reportistica
  - c) Il supporto ai valutatori ed alle autorità di gestione nell'interpretazione dei dati
  - d) L'assistenza nelle fasi operative di definizione degli indicatori, nell'elaborazione dei dati statistici e nel monitoraggio degli stessi
- 2) La creazione e lo sviluppo di modelli di analisi territoriale, econometrici e statistici in collaborazione con il NUVV e le autorità di gestione.

## **AdG dei programmi, responsabili delle politiche regionali ordinarie**

Alle autorità di gestione dei POR/PAR ed ai responsabili delle politiche regionali ordinarie coinvolte dal processo di valutazione unitaria compete:

- 1) di adeguare o implementare i propri sistemi di monitoraggio e valutazione per acquisire le informazioni necessarie al monitoraggio ed alla valutazione unitari
- 2) di collaborare all'attuazione della valutazione unitaria partecipando, all'interno del Gruppo di coordinamento, alla definizione della proposta di agenda della valutazione, alla definizione dei mandati di valutazione, alla discussione del rapporto preliminare, alla formulazione di suggerimenti per l'azione;
- 3) di fornire dati ed informazioni al Gruppo di coordinamento ed ai valutatori della valutazione unitaria funzionali all'espletamento delle attività previste dal PUV;
- 4) di condividere domande valutative, metodologie e modelli di analisi su temi ed obiettivi comuni.

## **Autorità ambientale**

L'Autorità Ambientale in sede di programmazione dei fondi comunitari, in riferimento al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della direttiva (2001/42/CE), propone osservazioni ed integrazioni nella fase di formazione della programmazione comunitaria sia da parte dell'Autorità ambientale sia da parte delle altre Autorità aventi competenze ambientali in proposito consultate durante le fasi di consultazione.

L'Autorità ambientale per il periodo di programmazione 2007-2013 è stata costituita con delibera della Giunta Regionale n. 1278/2006, con la quale la Giunta ha attribuito all'Autorità ambientale il compito di collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani e programmi cofinanziati da fondi comunitari, nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE.

L'Autorità Ambientale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la programmazione comunitaria 2007-2013 è individuata nel Direttore centrale all'ambiente e lavori pubblici, coadiuvato da un gruppo di lavoro interdirezionale costituito dallo stesso Direttore centrale all'ambiente e lavori pubblici (con funzioni di coordinatore), dal Direttore centrale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna e dal Direttore centrale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, o loro delegati.

Ai fini del PUV e nell'ambito delle competenze più ampie ad essa attribuite dalla deliberazione su citata, l'A.A. è chiamata a partecipare al gruppo di coordinamento del PUV, nel cui ambito supporta in particolar modo le autorità di gestione, il NUVV ed il Servizio Statistica con contributi metodologici ed informativi nelle fasi di monitoraggio e valutazione degli effetti ambientali della politica regionale. In particolare essa collabora all'individuazione e al monitoraggio degli indicatori ambientali per il PUV e per i singoli POR.

In fase di redazione del piano unitario di valutazione l'Autorità Ambientale fornisce supporto tecnico-metodologico in relazione alla tematiche ambientali oggetto della valutazione unitaria, al fine di integrare tali aspetti in tutte le tematiche oggetto di valutazione.

L'A.A. è interlocutore privilegiato del valutatore ingaggiato su temi valutativi connessi agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

## **Partnership istituzionale e socio economico**

Le attività valutative previste dal PUV non possono prescindere, soprattutto quelle relative alla definizione della domanda valutativa unitaria, da un rapporto di stretta collaborazione con il partenariato istituzionale ed economico-sociale. I soggetti che verranno coinvolti già in sede di definizione della domanda valutativa sono quelli già individuati per i Comitati di Sorveglianza dei nuovi POR per la programmazione 2007-2013. L'obiettivo dell'Amministrazione Regionale è la piena condivisione dei percorsi di revisione periodica, di attuazione e di gestione del PUV.

Al fine di consentire un'inclusione partecipativa dei portatori di interesse, ogni momento d'incontro dovrà essere preceduto dalla condivisione dei documenti e delle proposte oggetto di decisione. Ai verbali ed ai risultati delle consultazioni sarà dato riscontro in sede di revisione ed aggiornamento periodico del PUV e sarà assicurata idonea pubblicità attraverso tutte le forme di comunicazione previste e che saranno elencate nei paragrafi successivi.

## **Valutatori**

Per quanto riguarda le modalità di valutazione e l'individuazione dei valutatori, il Gruppo di Coordinamento può adottare una delle seguenti modalità:

- Valutazioni interne, da affidarsi ad uno staff tecnico-scientifico composto da esperti individuati all'interno del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, nonché da esperti di settore designati dai Direttori delle agenzie regionali competenti per materia. I criteri di designazione degli esperti devono tener conto delle competenze e delle conoscenze necessarie e trattare i contenuti dello specifico tema da valutare ed in particolare delle valutazioni tecniche da compiere.

- Valutazioni esterne da parte di team scientifici di esperti in ricerca valutativa, nell'ambito di Convenzioni con uno o più Dipartimenti Universitari, che raccolgano docenti e ricercatori specializzati nelle discipline funzionali alle valutazioni da intraprendere.
- Valutazioni esterne con ricorso a professionisti e/o società specializzate in tema di valutazione, che saranno individuate mediante procedure ad evidenza pubblica.

### **Cronogramma**

Le indicazioni provenienti dai Regolamenti Comunitari e dagli Orientamenti della SNV, nonché le scadenze relative alla precedente programmazione, permettono di individuare l'orizzonte temporale entro il quale posizionare le principali attività valutative da realizzare. Per maggiore chiarezza si richiamano le indicazioni diffuse dalla SNV:

1. la prima fase di attuazione (2008 e 2009) dovrà essere sostenuta attraverso valutazioni degli effetti degli interventi degli anni precedenti;
2. l'Unione Europea procederà ad una policy review sulla politica di coesione nel 2010; per fornire materiale utile per la preparazione delle posizioni dell'Italia e della Commissione Europea, vanno approntati risultati (anche parziali) di valutazione sugli effetti tra ottobre 2008 e l'estate del 2009;
3. la Delibera CIPE 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN prevede per il 2011 un momento di riflessione sulla perdurante validità delle strategie individuate dal QSN e dei Documenti di strategia (DUP e DUS), alla luce degli effetti prodotti;
4. in prossimità della scadenza del periodo di programmazione presumibilmente comincerà un processo di ripensamento della politica regionale.

La definizione del cronogramma del PUV prende quindi in considerazione sia le principali scadenze della politica regionale unitaria sia le principali scadenze specifiche di natura regionale. L'ipotesi proposta consiste nel dedicare il periodo 2008-2010 alla realizzazione di esperienze valutative relative al periodo di programmazione 2000-2006, anche in un'ottica di capacity building, utilizzando le diverse esperienze della valutazione intermedia dei singoli POR come punto di partenza per la definizione delle proposte di domande valutative unitarie. Il periodo 2010-2013 sarà invece dedicato alla realizzazione della valutazione intermedia della programmazione 2007-2013, e sarà impostato anche sulla base delle evidenze emerse dalle esperienze maturate.

Nelle tabelle 1 e 2 sono individuati i termini per le diverse attività tipiche dei processi valutativi legate alle principali scadenze relative alla politica regionale unitaria e alla politica di sviluppo rurale:

Il Gruppo di coordinamento provvederà a coordinare i processi di valutazione dei singoli programmi operativi e predisporrà un cronogramma operativo delle attività di valutazione, per assicurare il rispetto delle scadenze della programmazione generale.

Tabella 1

QSN	definizione domande valutative		mandato di valutazione	inizio raccolta dati		fine raccolta dati	valutazione finale
	definizione capitolato						
Valutaz. ex-post Programmazione 2000-2006	Ottobre 2009	-	Dicembre 2009	Gennaio 2010	Agosto 2010		2010
Policy Review sulla politica di coesione							2010
Valutaz Intermedia Programmazione 2007-2013	Aprile 2010	-	Maggio 2010	Giugno 2010	Dicembre 2010		2011
Revisione della politica regionale QSN							2011

Il cronoprogramma generale dell'attuazione del Piano Unitario di valutazione è contenuto nella tabella 2 allegata.

### Aggiornamento, revisione, implementazione del Piano

Il Piano di Valutazione viene aggiornato, revisionato ed implementato in accordo con il Gruppo di Coordinamento.

In ogni caso, il Piano sarà revisionato entro dicembre 2009, per tenere conto del processo di pianificazione strategica della politica regionale 2008-2012 e del Documento Unico di Programmazione e coordinamento della politica di coesione 2007-2013.

Dal punto di vista metodologico, il Piano di Valutazione Unitario prevede la possibilità di decidere, in base alla tipologia di valutazione, alla portata del tema valutativo, agli obiettivi valutativi concordati e alle risorse umane e finanziarie a disposizione di scegliere l'approccio metodologico più indicato, in relazione anche alla letteratura di settore sviluppata a livello internazionale.

In questa fase, anche a seguito dei primi risultati delle valutazioni unitarie sulla programmazione 2000-2006 sarà esaminata l'opportunità di condurre attività valutative a livello locale, così come la necessità di migliorare le capacità valutative a livello locale.

### Qualità e trasparenza delle valutazioni

Da un punto di vista prettamente tecnico e metodologico, la Regione Friuli Venezia Giulia intende presidiare e garantire la qualità delle valutazioni ricorrendo alla costituzione di un "Gruppi di pilotaggio" a garanzia di una efficace gestione tecnica delle singole valutazioni.

Ciascuna valutazione unitaria è inoltre sottoposta a meta-valutazione. La meta-valutazione consiste nell'esame critico della qualità scientifica ed etica di una VALUTAZIONE in base a degli standard. Per l'applicazione del controllo di qualità per le singole attività valutative sarà effettuato un giudizio che ricapitola tutti i criteri di garanzia qualitativa individuati dalla Guida EVALSED:

- la disponibilità di adeguate risorse informative da parte del valutatore
- la chiarezza e la completezza delle domande di valutazione
- la pertinenza
- l'affidabilità dei dati e dei metodi
- la tempestività
- la credibilità e l'imparzialità del valutatore

Tale giudizio di qualità riguarderà, in particolare, sia il rapporto di valutazione, sia il processo di valutazione e sarà condotto mediante l'applicazione degli standards di qualità e le metodologie di analisi previsti dalle Linee guida della Commissione Europea "Indicative Guidelines on Evaluation Methods: Evaluation During the Programming Period - Working Document n.5" (ottobre 2006).

Le meta-valutazioni potranno essere condotte non solo come forme di valutazione di una valutazione svolte da soggetti terzi, ma anche come analisi condotte attraverso il consolidamento dei risultati di valutazioni già svolte in precedenza.

La conduzione delle meta-valutazioni sarà affidata ad esperti esterni ovvero al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, salvo il caso in cui quest'ultimo abbia svolto funzioni di valutatore interno.

A supporto del Gruppo di Coordinamento, del NUVV e del Servizio Statistica verrà costituito un tavolo di lavoro, composto da analisti esperti esterni, denominato Advisory Group, con funzioni di tipo consultivo a livello tecnico-metodologico e di tipo conoscitivo.

L'Advisory Group avrà il compito di affrontare, su mandato dei soggetti sopra menzionati, gli aspetti metodologici relativi ai sistemi di indicatori ed ai modelli di analisi dei dati impiegati dal Servizio Statistica e dai valutatori.

Inoltre, l'Advisory group avrà il compito di coordinare e mettere in correlazione le evidenze che emergono dalle singole attività valutative con i risultati di valutazioni già svolte in precedenza, ai fini della predisposizione di un quadro conoscitivo longitudinale consolidato.

### **Criteri e modalità per diffusione dati e rilevazioni**

L'Amministrazione regionale, nel rispetto dei principi di massima trasparenza e di condivisione, in primis con il partenariato, sia per quanto riguarda la diffusione del piano stesso e dei successivi aggiornamenti sia per quanto concerne la diffusione dei dati e delle rilevazioni, prevede l'utilizzo integrato degli strumenti disponibili, ovvero:

- pagine web per POR
- pagina web NUVV
- pubblicazioni
- rete NUVV
- pagine di concertazione modello A21

Attraverso gli strumenti telematici, in particolare, si potrà garantire un'attività strutturata di condivisione del percorso di attuazione e gestione del Piano, da un lato, attraverso la costante divulgazione telematica dei risultati delle valutazioni e delle attività a supporto della programmazione, dall'altro attraverso la possibilità di assicurare la partecipazione interattiva del partenariato nell'ambito dei processi valutativi.

### **Risorse umane e risorse finanziarie**

La realizzazione del Piano Unitario di Valutazione è sostenuta da diverse linee di bilancio, che vengono impiegate in modo sinergico per le esigenze del sistema di valutazione della Regione Autonoma FVG e precisamente:

- dalle risorse di cui alla Legge 144/1999 e destinate alle attività del Nucleo di valutazione degli Investimenti Pubblici;
- dalle risorse del Progetto di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici, destinate al progetto di sviluppo del sistema di monitoraggio degli APQ che ora viene implementato a supporto della politica regionale unitaria e che prevede tra l'altro una specifica classe di azioni rivolta alla ricerca e formazione;
- da risorse ordinarie della Regione Autonoma FVG destinate:
  - o al funzionamento del Nucleo di valutazione degli Investimenti Pubblici
  - o all'acquisizione di beni e servizi per le esigenze della programmazione regionale.

